

# Rassegna del 11/02/2015

## NESSUNA SEZIONE

02/02/2015	Corriere di Novara	16	<u>Artigiani protagonisti nel mercato cinese: incontro sul Made in Italy</u>	...	1
03/02/2015	Cuneo Sette	24	<u>Agevolazioni negli esercizi commerciali e artigianali e sconti su iniziative culturali con la "Carta Studenti"</u>	...	2
06/02/2015	Panorama di Novi	7	<u>Dal 30 aprile nello spazio di expo 2015 le imprese che fanno grande il made in italy</u>	...	3
08/02/2015	Ancora	36	<u>"Expo 2015 a Milano l'importanza di essere lì"</u>	...	4
09/02/2015	Eco di Biella	18	<u>A scuola di "eccellenza" in 9 botteghe</u>	Balocco Veronica	5
11/02/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Nessuno ha perso così tanti artigiani</u>	...	6
11/02/2015	Repubblica Torino	4	<u>Dai mercatini in centro pochi soldi per il Comune - Dai mercatini in centro incasso ridicolo per il Comune 10 mila euro l'anno</u>	Schiavazzi Vera	8

1

NELLA SEDE DI CONFARTIGIANATO

## Artigiani protagonisti nel mercato cinese: incontro sul Made in Italy

■ Prosegue l'attività di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale per rafforzare l'export delle imprese del territorio.

Il 5 febbraio, alle 17,30, nella sede di Confartigianato di Novara, ingresso da via Ploto, sarà illustrato il progetto Xinj Group, circuito distributivo del Sistema casa italiano.

«Xinji è un grande Gruppo Immobiliare con interessi in diversi settori, tra cui anche le forniture Alberghiere. Xinj ha messo a punto un importante progetto distributivo di mobili e complementi italiani nei propri centri commerciali, di cui uno già funzionante a Guangzhou (Canton), uno in via di ultimazione a Shenyang, importante città del nord est, e altri quattro in progetto nelle città di Chengdu, Wuhan, Jiangsu, Huhehaote. - spiega Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orien-

tale - Una occasione importante che vogliamo illustrare alle imprese del nostro territorio: infatti nei centri commerciali Xinj 10mila metri quadri di esposizione saranno dedicati esclusivamente ai prodotti Made in Italy».

Una occasione importante anche per l'articolazione della vendita: sono a carico del gestore (lo stesso Xinji) dello spazio, i costi di gestione, del personale di vendita e della promozione.

«Un progetto di ampio respiro che propone una modalità distributiva del tutto nuova nel rapporto con il produttore italiano, abbassando drasticamente i costi di accesso rispetto alle opzioni attualmente presenti sul mercato cinese», conclude Giovanardi.

Per info e adesioni: Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, tel 0321.661111.

**l.c.**



2

## Agevolazioni negli esercizi commerciali e artigianali e sconti su iniziative culturali con la "Carta Studenti"

La Camera di commercio, la provincia di Cuneo, l'Ufficio scolastico provinciale, la Consulta degli studenti e le Associazioni di categoria Confcommercio, Confartigianato e CNA promuovono da alcuni anni la "carta studenti", rivolta ai giovani iscritti alle scuole superiori, alle agenzie formative e alle facoltà universitarie della provincia.

L'iniziativa, nata nel 1986 con l'intento di educare i giovani ad un consumo più consapevole e valorizzare le risorse commerciali e le attività economiche del territorio, permette agli stu-

denti di ottenere agevolazioni economiche per l'acquisto di beni e servizi di particolare interesse per il mondo giovanile (ristorazione, acquisto di abbigliamento sportivo, libri, cd e dvd musicali...).

Da alcuni anni la carta studenti si è "fusa" con la carta IoStudio, realizzata dal Ministero dell'Istruzione, un innovativo badge prepagato ricaricabile del circuito Poste Pay, con il quale è possibile effettuare in modo veloce e sicuro acquisti anche on line, consegnato ai ragazzi iscritti alle classi prime del ciclo

di studi della scuola secondaria di secondo grado in provincia

I giovani studenti possono così fruire di agevolazioni negli esercizi commerciali e artigianali e avere accesso scontato a iniziative dal taglio culturale quali spettacoli teatrali, viaggi, visite a musei e oasi ecologiche, senza tralasciare offerte su telefonia o trasporti specifici per il target giovanile. Maggiori informazioni sono consultabili sul sito internet della Camera di commercio di Cuneo: [www.cn.camcom.gov.it/cartastudenti](http://www.cn.camcom.gov.it/cartastudenti).



## CONFARTIGIANATO

## DAL 30 APRILE NELLO SPAZIO DI EXPO 2015 LE IMPRESE CHE FANNO GRANDE IL MADE IN ITALY



L'appuntamento è per il 30 aprile, a Milano, in via Tortona 32, nel cuore creativo del capoluogo lombardo. Sarà il momento del debutto di Italian Makers Village, uno spazio di **1.800** metri quadri dove, per **sei** mesi, milioni di persone di tutto il mondo potranno ammirare, gustare, toccare, acquistare le eccellenze dell'artigianato italiano.

Un'iniziativa unica nel suo genere, voluta da Confartigianato per segnare la presenza a Expo2015 delle imprese che fanno grande il Made In Italy.

La presentazione ufficiale di Italian Makers Village, il fuori Expo delle eccellenze artigiane, è avvenuta a Milano il 21 gennaio ad un'affollata conferenza stampa organizzata nella sede di Confartigianato Lombardia. Da aprile a novembre, quindi, Confartigianato sarà protagonista di Expo sia all'interno del Padiglione Italia, dove, tra l'altro, il 16 giugno si svolgerà l'Assemblea annuale della Confederazione, sia nei fuori Expo con un calendario di **1000** eventi organizzati all'Italian Makers Village che ospiterà, a rotazione settimanale, **800** imprese artigiane, **27** Paesi stranieri e **12** delegazioni commerciali, eventi, mostre, incontri e percorsi tematici dedicati all'eccellenza artigiana nei settori della moda,

dell'alimentazione, del design, dell'arte, della meccanica. Il villaggio si articola in **27** spazi espositivi, **10** temporary shop, **6** aree esterne per lo street food, **una** sede polifunzionale per incontri, conferenze, convegni. Ampio spazio all'alimentazione con il Food Village realizzato in collaborazione con 'Alta Qualità', partner di Confartigianato. Le aziende del Piemonte e di Alessandria saranno presenti dal 18 al 22 giugno, una grande opportunità per il nostro territorio.

Ad amplificare le iniziative di Confartigianato ci penserà Radio Italia, emittente ufficiale dell'Italian Makers Village, con una campagna di comunicazione e con attività di animazione e intrattenimento. Insomma, una grande sfida degna dell'Esposizione universale che Confartigianato vuole vincere in nome dell'artigianato e delle piccole imprese italiane. "Vogliamo lanciare – sottolinea il Presidente di Confartigianato Alessandria Adello Ferrari – un segnale di ottimismo e di speranza a tutti i nostri imprenditori. Vogliamo farci riconoscere, perché siamo sicuri che il nostro è un modello vincente e deve diventare una sorta di rinascimento italiano che parte da noi. Vorrei coniare uno slogan per questo evento: *piccolo è bello, ma insieme è meglio*".



*Mario Arosio, Confartigianato*

## “Expo 2015 a Milano l'importanza di essere lì”

**Ovada.** Abbiamo incontrato, nella sede ovadese, Mario Arosio, funzionario provinciale Confartigianato, in merito alle opportunità che possono aprirsi anche nella zona di Ovada in occasione di Expo 2015 a Milano, dal 1° maggio al 31 ottobre.

“Italian Makers Village” infatti dà la possibilità di partecipare alla grande vetrina internazionale milanese di Expo anche a chi non può permettersi di soggiornare per sei mesi nella metropoli lombarda.

Per questo è stato creato “Fuori Expo”, in via Tortona 32 (zona Navigli), nei pressi dell'Esposizione universale vera e propria.

Precisa Arosio: “Fuori Expo” offre quindi la possibilità di essere presenti a Milano anche solo per una settimana, come può essere il caso di tanti artigiani, anche ovadesi e della zona. Il tutto allo scopo di dare visibilità alle eccellenze non solo alimentari del nostro territorio.

E tra il 18 e il 22 giugno è previsto, all'interno di “Fuori Expo”, lo spazio offerto alla provincia di Alessandria.

Su una trentina di stands provinciali a disposizione, ad Ovada e zona ne toccano cinque.

Cinque opportunità quindi di valorizzare l'artigianato di eccellenza alla presenza di gente proveniente da tutto il mondo, tenendo presente che sono già stati venduti per l'Expo 2015 ben otto milioni di biglietti.”

“Ed è importante - continua Arosio - essere presenti sulla piazza di Milano per attrarre visitatori in quanto bisogna scavalcare il ragionamento per cui deve essere proprio il territorio ovadese ad intercettare visitatori.

Bisogna invece pensare alla nostra presenza a Milano



**Mario Arosio**

perché è lì che arriva la gente da ogni parte d'Italia e del mondo.

“Fuori Expo” (1800 mq. circa di stands, pensati ed allestiti per offrire a ciascuna eccellenza il suo spazio adeguato, a pochi minuti da Expo 2015, ndr) è dunque la grande opportunità rivolta alle imprese artigiane di essere presenti, e dunque visibili a Milano, proprio nel periodo che conta.”

L'Esposizione Universale milanese del 2015 porterà fra tre mesi l'Italia sotto i riflettori nel mondo, con 144 Paesi partecipanti, impegnati a sviluppare il tema “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, in un milione di metri quadrati di sito espositivo e con una stima di circa 20 milioni di visitatori previsti nel sei mesi di svolgimento della grande manifestazione.

“Expo 2015” si configura dunque come una vetrina insostituibile per il made in Italy, comprese le imprese artigiane, colonna portante della qualità produttiva italiana e locale.

**E. S.**

5

**FORMAZIONE/ DELLE PRIME 175 IMPRESE AMMESSE A INSEGNARE, QUASI UNA DECINA DI BIELLESI**

# A scuola di "eccellenza" in 9 botteghe

Al via la seconda edizione dell'iniziativa regionale che consente ai giovani disoccupati di fare un tirocinio nelle migliori ditte artigiane

La selezione non è ancora completata, ma i biellesi hanno già saputo fare la loro parte. Delle prime 175 aziende ammesse ad ospitare giovani tirocinanti nella seconda edizione del progetto "Bottega Scuola" - iniziativa finanziata dalla Regione Piemonte e sostenuta dalle associazioni imprenditoriali, Cna e Casartigiani per la valorizzazione del patrimonio di saperi che è alla base del fare artigiano -, ben 9 hanno sede nella provincia di Biella. Ma alla fine dei conti potrebbero essere anche di più: non avendo raggiunto il tetto delle 210 aziende selezionate (per mancanza di requisiti in numerose domande), il bando per l'ammissione come "bottega insegnante" è stato riaperto: le candidature si chiuderanno il 13 febbraio.

**Eccellenza.** Alla base dell'iniziativa, elemento che poi ne dà il senso complessivo, c'è il requisito fondamentale richiesto alle imprese che vogliono tramandare il loro *know-how* ai giovani tirocinanti: il possesso del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", certificazione che raccoglie il meglio dell'artigianato artistico e tipico regionale. Sulla base di questo imprescindibile dato, le aziende possono farsi "scuola", entrando a far parte del progetto che consente loro di accogliere un giovane per 6 mesi di tirocinio remunerato, primo passo verso un eventuale rapporto di lavoro. Un'opportunità, sottolinea la Regione nella presentazione del progetto, che consente di instaurare un legame «nuovo e più reale fra giovani senza lavoro e Maestri artigiani che nelle loro imprese producono secondo disciplinari specifici del proprio settore, garantiscono il rispetto e il rinnovamento delle tecniche tradizionali e la qualità del loro prodotto».

**Nel Biellese.** In provincia di Biella al momento, e quindi in vista della chiusura del nuovo bando, sono nove le aziende artigiane che potranno accogliere il giovane tirocinante, ovvero un giovane disoccupato o inoccupato tra i 18 e i 35 anni, selezionato dal gruppo gestore del progetto "Bottega scuola". Per il settore caseario sarà sede di formazione il **Caseificio Luigi Rosso** di Pollone; per il settore distillati e birra il **Microbirrifico Un terzo** di Candelo; per il comparto panificazione il **Panificio Pian-tanida** di Coggiola; per il settore dolciumi, la **pasticceria Coggiola** di Biella e la **pasticceria Daniele** di Vigliano; per il settore restauro in edilizia la **ditta Tullio Nerva** di Tavigliano; per il settore decorazione su manufatti, la **ditta Enrica Borra** di Cavaglia; per il settore restauro ligneo, il **laboratorio Federica Vercellone** di Rosazza, per il settore tessitura e abbigliamento, la **Sartoria Maltese** di Pray. A favore delle imprese, il progetto "Bottega Scuola" prevede anche per il maestro artigiano azioni di supporto per garantire l'impegno e l'efficacia del programma sia per l'impresa che per il tirocinante: 8 ore di orientamento, svolte in confronto di gruppo con gli altri artigiani coinvolti e 32 ore di formazione al ruolo, svolte in azienda durante l'esercizio della funzione. Al termine del tirocinio, poi, il Maestro sarà chiamato a valutare, sulla base degli obiettivi fissati inizialmente, la crescita umana e professionale del tirocinante. L'Impresa, naturalmente, alla fine del tirocinio sarà libera di interrompere o proseguire il rapporto professionale con il tirocinante. A determinare la scelta saranno le proprie valutazioni e gli obiettivi di mercato.

● **Veronica Balocco**



6

# Nessuno ha perso così tanti artigiani

*Nel 2014 il Piemonte è la regione che in valore assoluto ha il saldo peggiore tra aperture e chiusure*

## EFFETTO CRISI La discesa frena, ma non basta

### SEGNO MENO

Il dato complessivo sul nostro territorio è negativo per 2685 unità

### TENDENZA

Gli ultimi 12 mesi hanno registrato un -2,07% Nel 2013 era -2,45%

#### Massimiliano Sciuolo

■ Scendere, si scende ancora. Ma più piano. E di questi tempi, è una di quelle notizie che devono essere sufficienti anche come consolazione. Anche se il Piemonte ha poco di cui sentirsi sollevato. Ad allungare la lista delle categorie (o delle realtà sociali) che si trovano in questa scomoda condizione è l'artigianato, almeno secondo i dati diffusi su scala nazionale dall'ufficio studi di Unioncamere. In base alle loro ricerche, infatti, anche il 2014 è stato accompagnato da una diminuzione delle attività presenti sul territorio nazionale, ma seguendo una «velocità di caduta» inferiore rispetto al 2013.

Conti alla mano, insomma, nell'arco degli scorsi dodici mesi, il saldo tra nuove aperture e chiusure è stato negativo per 20.393 unità. È andata comunque meglio che nel 2013, quando invece le chiusure avevano superato le nuove attività di quasi 28 mila unità. Insomma: il calo esiste sempre, ma meno pronunciato. La discesa ha cominciato un po' ad appianarsi. Ma la nostra regione, in tutto questo, non ci fa una gran figura. Nel corso dell'anno passato, infatti, nella nostra regione hanno aperto i battenti 8.485 attività artigiane, mentre hanno chiuso in 11.170. Il saldo, dunque, è negativo per 2.685, con uno stock complessivo di imprese che si attesta a quota 126 mila 484. Un calo che ci pone all'interno dei limiti «storici» (ovvero pesiamo per circa il 10% del dato nazionale), ma che in realtà fa di noi la regione con il risultato peggiore in termini assoluti. Se è vero infatti che il calo, in termini percentua-

li, è stato del -2,07%, mentre nel 2013 la tendenza era più pronunciata, con un calo del -2,45%, nessun altro territorio ha dovuto congedare così tante attività artigiane in valore assoluto. La Campania ne ha perse 1933 (su un totale di 72 mila, quindi il livello locale è una ferita più profonda, da un certo punto di vista), mentre la Lombardia ne ha perse 1887 (su una platea, decisamente più ampia, di poco più di 256 mila imprese. L'Emilia Romagna ne ha perse 1.858 (su uno stock rimanente di 134.765), mentre sono 1.751 le attività artigiane perse in Sicilia (colpo pesante, visto che il totale è decisamente più ridotto rispetto alle regioni del Nord, con 77.874 unità). Ai pianalti - e più scomodi - della graduatoria anche il Veneto, che ha perso 1.751 attività e ne conserva un totale di 133.961.

«Per le imprese artigiane il 2014 è stato un altro anno da consegnare alla crisi anche se, rispetto al 2013, si attenua la durezza della selezione che da ormai sei anni sta assottigliando il comparto - si legge in una nota ufficiale diffusa da Unioncamere nazionale, il cui presidente è il cuneese Ferruccio Dardanella -. A fine anno il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato negativo, un dato comunque migliore rispetto al record negativo del 2013, quando furono quasi 28 mila le imprese artigiane che chiusero i battenti».

La frenata nelle uscite, tuttavia, non è stata sufficiente a invertire il segno del saldo per via del nuovo record negativo stabilito dalle aperture di nuove imprese artigiane: nel 2014, infatti, sono state solo 88.498, il dato più contenuto degli ultimi otto anni. In termini relativi, la

performance delle imprese artigiane si sintetizza in un tasso di crescita negativo dello stock dell'1,45%, sensibilmente inferiore rispetto all'1,94% del 2013, ma che si aggiunge ai tassi negativi dei cinque anni precedenti. In valore assoluto, il risultato di questa lunga «erosione» del tessuto produttivo artigiano si riflette in uno stock di imprese esistenti al 31 dicembre scorso pari a 1.382.773 unità.

Il rallentamento della vitalità del mondo artigiano non ha però impedito nell'anno da poco concluso un risultato positivo per l'imprenditoria italiana nel suo complesso: bilancio di poco superiore alle 30 mila unità e un tasso di crescita del numero delle imprese registrate dello 0,51%, più che doppio rispetto all'anno precedente (+0,21%). Unico punto di tenuta del comparto artigiano (come del resto per il totale delle imprese) è stata la dinamica delle società di capitale.

Tra le imprese artigiane, infatti, è stata questa l'unica forma giuridica che ha «resistito», confermando la crescita del 2013 (+3,29%) e consegnando al comparto un saldo attivo per poco più di 2 mila unità. Tra i settori, l'unico a dare ossigeno e nuove opportunità di fare impresa è stato il settore dei servizi alle imprese (+2.007 unità, per una variazione percentuale della stock di imprese del settore del 4,45%). In tutti gli altri, a cominciare dalle Costruzioni (-13.111 unità), il saldo tra aperture e chiusure è stato negativo o sostanzialmente in pareggio.

Dal punto di vista territoriale, come accennato, il rallentamento della dinamica negativa interessa complessivamente tutto il Centro-Nord, ma si arre-

sta alla Linea Gustav, con il Mezzogiorno che spicca per un netto peggioramento nella dinamica dello stock, in ulteriore contrazione nel 2014 (-2,41% contro -2,01% del 2013).

Restando alla variazione percentuale, a livello di province è Torino quella a mostrare la performance peggiore in Piemonte, piazzandosi al diciannovesimo posto in Italia con un calo del 2,49% (il saldo è negativo per 1636 unità. Al ventottesimo posto arriva Biella (122 imprese in meno, che pesano però per il -2,11%), quindi Alessandria, al quarantesimo posto, con 243 imprese in meno e un calo dell'1,99%. Due posizioni più in giù c'è Vercelli, che perde 103 aziende e cala dell'1,94%. Al quarantacinquesimo posto Cuneo: 360 aziende in meno e un calo dell'1,85%. Un posto più indietro il Verbano Cusio Ossola (85 imprese in meno e calo ancora dell'1,85%). Asti è 71esima, ampiamente nella seconda metà della classifica, con 82 imprese in meno e un calo dell'1,25%. Novantaduesima è Novara, con una perdita di 54 aziende, pari «solo» al -0,53%.

Twitter: @SciuRmax

16.83	2.78%	1.16	118.81	8.33%
76.50	8.46%	1.74	176.86	2.87%
20.03	2.90%	1.19	122.13	8.70%
181.86	8.93%	1.80	181.86	2.79%
123.23	3.02%	1.22	125.33	9.17%
187.16	9.40%	1.85	187.16	2.91%
126.43	3.14%	1.25	128.53	9.64%
192.46	9.87%	1.90	192.46	3.07%
129.63	3.26%	2.15	131.73	10.1
197.76	10.34%	1.35	197.76	3.1
132.83	3.36%	2.07	194.93	10.1
203.06	10.81%	1.38	215	10.1
136.03	3.50%	2.12	144.55	10.1
208.36	11.28%	1.42	218.96	10.1
139.23	3.62%	2.17	147.73	10.1
213.66	11.75%	1.45	224.26	10.1
142.43	3.74%	2.23	150.93	10.1
118.95	12.22%	1.46		10.1
	3.86%			
	12.69%			

CONTI ALLA MANO Anche l'artigianato continua a pagare un conto piuttosto salato alla crisi economica



**LA POLEMICA****Dai mercatini in centro pochi soldi per il Comune****VERA SCHIAVAZZI**

«**S**TIAMO valutando il da farsi per decidere se cancellare l'ultima data in programma per il mercatino che accompagnava la pista del ghiaccio in piazza Carlo Alberto, il 21 e 22 febbraio prossimi». Dopo le polemiche scoppiate nei giorni scorsi l'assessore al commercio del Comune, Domenico Mangone, non nasconde la sua irritazione per quelle che sarebbero state vere e proprie violazioni dell'intesa stabilita prima di Natale, quando la pista di pattinaggio gestita dal Coni ha affidato a una società, Buongiorno Italia, il mercato ambulante nella zona.

SERVIZIO A PAGINA IV

# Dai mercatini in centro incasso ridicolo per il Comune

## 10 mila euro l'anno

Sono cinque gli appuntamenti fissi nel mese  
L'assessore Mangone: "Ridurremo il numero"

Ci sono quelli agricoli di Coldiretti e Cia e altri dedicati invece ai libri usati e all'antiquariato

**VERA SCHIAVAZZI**

«**S**TIAMO valutando il da farsi per decidere se cancellare l'ultima data in programma per il mercatino che accompagnava la pista del ghiaccio in piazza Carlo Alberto, il 21 e 22 febbraio prossimi». L'assessore al commercio del Comune, Domenico Mangone, non nasconde la sua irritazione per quelle che sarebbero state vere e proprie violazioni dell'intesa stabilita prima di Natale, quando la pista di pattinaggio gestita dal Coni ha affidato a una società, Buongiorno Italia, il mercato ambulante nella zona. Tra queste, la vendita di alimenti sciolti.

Mentre il Comune cerca di risolvere il problema, un'occhiata ai numerosi 'Mercatini tematici periodici' autorizzati in zona centro serve a

far capire come gli introiti che Palazzo Civico riceve dagli ambulanti siano davvero pochi, al di sotto, secondo una stima, dei 10 mila euro all'anno. Non tutti i mercati sono uguali: ci sono grandi organizzazioni che, come la Coldiretti, gestiscono direttamente i propri stand e 'collocano' i coltivatori nelle diverse piazze: la prima domenica del mese in piazza Palazzo di Città, la seconda ai Giardini Cavour, la quarta in piazza Bodoni e la quinta, nei mesi che la prevedono, in piazza Solferino (dove in novembre c'è stato anche il mercatino francese). Sempre Coldiretti installa alcuni stand ogni venerdì pomeriggio ai giardini Lamarmora, lungo via Cernaia. La terza domenica del mese in piazza Bodoni c'è invece la Cia, un'altra e meno rilevante organizzazione di agricoltori, e nello stesso giorno in piazza Palazzo di Città si svolge un mercatino di Confartigianato. Un terza associazione, l'Asci, vende i propri alimentari, fritta e verdura, davanti al Municipio il 4 sabato del mese:

di fatto, la piazza ospita tutti i weekend una manifestazione, senza che per altro si siano levate particolari proteste, e, come sostiene l'assessore, anche a seguito di un decreto ministeriale del 2007 che raccomandava di incoraggiare la vendita diretta dei prodotti agricoli made in Italy anche in queste forme. Cibi a parte, la prima domenica di ogni mese in piazza Carlo Felice c'è la fiera del libro ritrovato: bouquiniste e vecchie foto e cartoline, che in genere attirano molti curiosi, mentre il secondo sabato del mese l'associazione Extravagance tiene il mercatino del vintage (quando la



pista di pattinaggio non v'è) in piazza Carlo Alberto, e nelle vie limitrofe quando invece si pattina. Da questo mercatino, che vende solo pezzi d'epoca, modernariato, bijoux e vestiti, iniziano invece le "pene" della zona di piazza Carignano. Oltre a loro, ora ci sono i discussi mercati del ghiaccio e un mercato dell'artigianato affidato all'associazione E20 in via Cesare Battisti che, anche lui, ha già creato proteste. La scadenza di quest'ultimo commercio provvisorio è il prossimo 1° agosto ed è possibile che non sia rinnovata. Nel 2014, il Comune aveva già scritto a tutte le associazioni: non chiedete date in più nel centro cittadino per il 2015. "Sarà un anno denso di avvenimenti e non vogliamo esagerare", spiega Mangone. Che invece pensa, per Natale, a un mercatino diverso da quello attuale di Borgo Dora, con le bancarelle in legno sul modello del Nord Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POLEMICA**  
È sempre più forte la polemica contro i mercatini in centro. A destra l'assessore Mangone

## IDATI

### 0,7 EURO

È di 0,7 euro al metro quadrato il canone che viene chiesto ai titolari dei banchetti da parte del Comune per l'utilizzo del suolo pubblico

### 360 EURO

È l'incasso che entra nella casse del Comune per l'affitto di un giorno di un metro quadrato di 440 metri quadrati equivalente a trenta stand



### DIECI

Dieci sono i mercatini "provvisori" che si tengono nel centro cittadino per tutto l'anno

### CINQUE

Sono la Coldiretti, la Cia, Confartigianato, il Libro ritrovato e Extravanganza, gli organizzatori dei mercatini in centro